GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 16 AGOSTO — NUM. 197

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	85	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Sentito il Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. Il divieto d'importazione degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, provenienti dalla Francia, sarà applicabile anche a tutti gli effetti letterecci usati, non che alle cimosse ed alle filaccie della medesima provenienza, malgrado fossero destinati al transito.

Art. 2. Tutti i generi indicati nell'articolo precedente, provenienti dalla Svizzera e dal Tirolo, non potranno introdursi nel Regno se non siano accompagnati da certificato sanitario dell'autorità comunale del luogo di origine, comprovante che sono esportati da un comune Svizzero o del Tirolo immune da colera.

Art. 3. Fino a nuovi ordini sarà vietata l'uscita di detti generi da tutti i comuni nei quali siasi accertato qualche caso di colera, e ciò anche dopo che i medesimi siano prosciolti dai cordoni sanitari che ne assicurarono l'isolamento.

Negli stessi comuni sarà resa obbligatoria, sotto la vigilanza e responsabilità dei sindaci, assistiti dalle Commissioni sanitarie municipali, la disinfezione di tutti i depositi di quei generi che esistessero nel territorio comunale.

La disinfezione dovrà farsi rigorosamente coll'acido solforoso, distendendo gli oggetti in istrati possibilmente sottili, e dovrà poi ripetersi quando il morbo sarà del tutto cessato, sottoponendo a speciale sorveglianza per qualche tempo le persone che avranno maneggiate quelle merci.

Art. 4. Ad eccezione dei circondari in cui si trovano i comuni infetti da colera, e nei quali dovrà restare sospeso qualunque trasporto di detti generi, il commercio di essi in tutto il rimanente territorio del continente del Regno resterà libero, con che il trasporto venga fatto coll'accompagnamento di un certificato del sindaco del comune da cui si estraggono, comprovante la loro origine da un comune e circondario incolume.

Non sarà fatto obbligo della presentazione di questo certificato per tutti quei generi che trovavansi già in viaggio al momento dell'attuazione del presente decreto.

Art. 5. Tutti i generi indicati nell'articolo 1°, che giungessero alla loro destinazione, o fossero trovati durante il tragitto, senza il certificato del sindaco del luogo d'origine, saranno considerati come provenienti da luoghi infetti e sottoposti al trattamento sanitario giudicato opportuno dalla Commissione municipale di sanità del luogo in cui vengono fermati.

Art. 6. Tranne il divieto d'importazione dalla Francia di tutti gli effetti letterecci, delle cimosse e delle filacce, le altre disposizioni previste dal presente decreto non sono applicabili nelle isole di Sicilia, Sardegna ed adiacenti, fintanto che rimangono immuni dal colera, ed in esse è mantenuto il divieto di importazione previsto dall'ordinanza numero 10.

Art. 7. Ogni disposizione contraria al presente, quando anche emessa da altre autorità, è revocata.

Art. 8. I signori prefetti designeranno quali sieno i comuni dipendenti nei quali deve rimanere vietata la uscita degli stracci ecc., ed hanno da attivarvisi le disinfezioni, e quali i circondari dove per conseguenza ha da sospendersi il commercio di quei generi, e ne informeranno, per loro norma, i sottoprefetti, i sindaci, le autorità doganali, le Amministrazioni ferroviarie e la forza pubblica nella loro provincia.

Tutte le dette autorità e quelle marittime, ciascuna per la parte di sua competenza, restano incaricate dell'esecuzione di questi provvedimenti.

Roma, il 16 agosto 1884.

Pel Ministro: MORANA.

Avviso.

Da comunicazioni ufficiali pervenute al Ministero dell'Interno risulta che il governo spagnuolo, facendo ragione ai reclami della navigazione, dispose che le navi provenienti dall'Italia invece di doversi recare a scontare la quarantena nel lazzaretto di Vigo sull'Oceano Atlantico, come prescriveva una precedente ordinanza sanitaria, possano subirla in quello di Mahon nelle isole Baleari.

(Gli altri giornali sono pregati di ripetere questo avviso).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di aprile 1884, in*

MESE DI APRILE —	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO — ALTA ITALIA		ROMANE		CALABRO SICULE		VENETE	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 30 aprile Ch.	2949	2809	1717	1713	1402	1352	140	140
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile . . . »	2865	2757	1690	1687	1387	1343	137	137
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	3,268,523	3,164,522	1,580,302	1,499,488	491,413	466,565	41,301	40,657
Bagagli . . . . »	166,152	164,007	84,709	83,955	16,852	14,803	638	889
Merci a grande velocità . . . »	701,159	689,874	271,460	245,147	114,181	82,385	6,190	5,362
Merci a piccola velocità . . . »	4,837,553	4,586,094	1,128,092	1,136,233	440,514	439,133	37,896	51,413
Introiti diversi . . . . »	»	»	22,499	15,864	27,719	15,071	860	1,100
TOTALI . . . L.	8,973,387	8,604,497	3,087,062	2,980,687	1,090,679	1,017,957	86,885	99,421
Mesi antecedenti . . . . »	24,202,270	22,766,488	8,549,729	7,889,099	3,114,831	3,060,153	269,921	270,458
TOTALI dal 1° genn. al 30 aprile. L.	33,175,657	31,370,985	11,636,791	10,869,786	4,205,510	4,078,110	356,806	369,879
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	+ 368,890		+ 106,375		+ 72,722		— 12,536	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . L.	+ 1,804,672		+ 767,005		+ 127,400		— 13,073	
Prodotto chilometrico								
Del mese di aprile . . . . . . L.	3,087	3,104	1,825	1,776	782	757	634	725
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . »	11,620	11,378	6,885	6,443	3,032	3,036	2,604	2,699
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	— 17		+ 49		+ 25		— 91	
Dal 1° gennaio al 30 aprile. . L.	+ 242		+ 442		— 4		— 95	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

ALTA ITALIA

MESE DI APRILE —	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 30 aprile Ch.	703	703	828	828	622	622	431	431
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile . . . »	703	703	819	819	622	622	431	431
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	921,714	891,964	1,056,347	1,026,734	609,109	589,582	611,216	596,566
Bagagli . . . . »	47,327	46,430	48,079	47,716	29,936	29,686	39,451	39,048
Merci a grande velocità . . . »	231,125	222,990	243,789	242,476	87,854	86,629	128,949	128,666
Merci a piccola velocità . . . »	1,713,476	1,624,482	1,462,763	1,386,757	897,804	851,170	664,369	629,682
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	2,913,642	2,785,866	2,810,978	2,703,683	1,624,703	1,557,067	1,443,985	1,393,962
Mesi antecedenti . . . . »	8,221,389	7,622,961	7,352,542	6,886,294	4,066,946	4,014,581	4,037,666	3,808,394
TOTALI dal 1° genn. al 30 aprile. L.	11,135,031	10,408,827	10,163,520	9,589,977	5,691,649	5,571,648	5,481,651	5,202,356
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	+ 127,776		+ 107,295		+ 67,636		+ 50,023	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . L.	+ 726,204		+ 573,543		+ 120,001		+ 279,295	
Prodotto chilometrico								
Del mese di aprile . . . . . . L.	4,144	3,962	3,432	3,301	2,612	2,503	3,350	3,234
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . »	15,839	14,806	12,409	11,709	9,150	8,957	12,718	12,070
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	+ 182		+ 131		+ 109		+ 116	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . L.	+ 1,033		+ 700		+ 193		+ 648	

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

— 1884 — MESE DI APRILE.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1883.

FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' ESERCITATE DALLO STATO		MERIDIONALI		SARDE		DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
944	974	1728	1604	411	389	561	349	9852	9330
922	952	1726	1597	411	389	484	333	9612	9195
520,676 16,387 139,749 878,841 »	506,008 16,784 138,376 833,386 »	912,729 30,031 209,581 967,598 35,494	867,247 27,989 191,915 956,368 32,483	63,258 2,478 5,900 43,586 1,615	61,635 2,225 7,079 51,150 2,441	246,951 3,589 14,790 108,492 6,561	184,414 2,591 8,444 65,816 5,692	7,125,153 320,836 1,463,010 8,442,572 94,748	6,793,536 313,243 1,368,582 8,119,593 72,651
1,555,653 4,282,724	1,494,554 3,907,209	2,155,433 5,966,305	2,076,002 5,730,167	116,837 331,062	127,530 321,671	380,383 941,727	266,957 682,599	17,446,319 47,658,569	16,667,605 44,627,844
5,838,377	5,401,763	8,121,738	7,806,169	447,899	449,201	1,322,110	949,556	65,104,888	61,295,449
+ 61,099		+ 79,431		— 10,693		+ 113,426		+ 778,714	
+ 436,614		+ 315.569		— 1,302		+ 372,554		+ 3,809,439	
1,687 6,332	1,569 5,674	1,248 4,705	1,295 4,888	284 1,089	327 1,154	713 2,731	771 2,851	1,795 6,773	1,806 6,666
+ 118		— 47		— 43		— 58		— 11	
+ 658		— 183		— 65		— 120		+ 107	

(dedotte le tasse erariali).

PROPRIETÀ DELLO STATO

LINEA NOVARA-GOZZANO		LINEE COMPLEMENTARI (4)		TOTALE		Esercitate dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali — RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
36	36	329	189	2949	2809	793	743	609	609	1402	1352
36	36	244	146	2855	2757	787	743	600	600	1387	1343
10,027 158 1,602 17,671 »	9,295 156 1,599 16,841 »	60,110 1,201 7,840 81,380 »	50,381 971 7,514 77,162 »	3,268,523 166,152 701,159 4,837,553 »	3,164,522 164,007 689,874 4,586,094 »	228,149 10,260 57,170 139,870 23,559	193,247 7,482 35,607 137,395 9,567	263,264 6,592 57,017 300,644 4,160	273,318 7,321 46,778 301,738 5,504	491,413 16,852 114,181 440,514 27,719	466,565 14,803 82,385 439,133 15,071
29,548 76,465	27,891 69,391	150,531 447,262	136,028 364,867	8,973,387 24,202,270	8,604,497 22,766,488	459,008 1,106,861	382,298 1,092,840	361,671 2,007,970	634,659 1,967,313	1,090,679 3,114,831	1,017,957 3,060,153
106,013	97,282	597,793	500,895	33,175,657	31,370,985	1,565,869	1,476,138	2,639,641	2,601,972	4,205,510	4,078,110
+ 1,657		+ 14,503		+ 368,890		+ 75,710		— 2,988		+ 72,722	
+ 8,731		+ 96,898		+ 1,804,672		+ 89,731		+ 37,069		+ 127;400	
820 2,944	774 2,702	510 2,449	844 3,430	3,087 11,620	3,104 11,378	578 1,989	515 1,986	1,052 4,399	1,057 4,336	782 3,032	757 3,036
+ 46		— 334		— 17		+ 63		— 5		+ 25	
+ 242		— 981		+ 242		+ 3		+ 63		— 4	

MESE DI APRILE	FERROVIE ESERCITATE DALLA					
	Linee di cui lo Stato è comproprietario					
—	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (5)	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 30 aprile Ch.	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile. . . »	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	84,118	80,382	94,306	90,027	68,222	65,425
Bagagli . . . . »	1,639	1,621	5,579	5,538	1,248	1,226
Merci a grande velocità. . . . »	18,343	17,978	37,454	36,738	25,103	24,741
Merci a piccola velocità . . . »	75,272	71,382	284,996	270,201	101,956	96,642
Introiti diversi. . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali. . . . L.	179,372	171,363	422,335	402,504	196,529	188,034
Mesi antecedenti. . . . . »	557,676	515,286	1,189,101	1,059,709	547,464	480,383
Totali dal 1° genn. al 30 aprile L.	737,048	686,649	1,611,436	1,462,213	743,993	668,417
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	+ 8,009		+ 19,831		+ 8,495	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . L.	+ 50,399		+ 149,223		+ 75,576	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	1,741	1,663	3,639	2,469	1,023	979
Dal 1° gennaio al 30 aprile. . »	7,155	6,666	13,891	12,605	3,874	3,481
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	+ 78		+ 170		+ 44	
Dal 1° gennaio al 30 aprile. . L.	+ 489		+ 1,286		+ 393	

MESE DI APRILE	FERROVIE CONCESSE ED ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
—	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenzione chilometrica)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 30 aprile. Ch.	1689	1565	39	39	1728	1604
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile. . . . »	1687	1558	39	39	1726	1597
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	908,846	863,677	3,883	3,570	912,729	867,247
Bagagli . . . . »	29,990	27,939	41	50	30,031	27,989
Merci a grande velocità . . . »	208,801	191,112	780	803	209,581	191,915
Merci a piccola velocità . . . »	965,573	954,328	2,035	2,040	967,598	956,368
Introiti diversi. . . . . »	35,366	32,328	128	155	35,494	32,483
Totali . . . L.	2,148,576	2,069,384	6,857	6,618	2,155,433	2,076,002
Mesi antecedenti. . . . . »	5,948,263	5,711,121	18,042	19,046	5,966,305	5,730,167
Totali dal 1° genn. al 30 aprile L.	8,096,839	7,780,505	24,899	25,664	8,121,738	7,806,169
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	+ 79,192		+ 239		+ 79,431	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . L.	+ 316,334		— 765		+ 315,569	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	1,273	1,323	175	169	1,248	1,295
Dal 1° gennaio al 30 aprile . »	4,799	4,993	638	658	4,705	4,888
Differenze nel 1884. Mese di aprile . . . . L.	— 50		+ 6		— 47	
Dal 1° gennaio al 30 aprile. . L.	— 194		— 20		— 183	

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

VIGEVANO-MILANO		LINEE APPARTENENTI A SOCIETA' DIVERSE — VOGHERA-PAVIA-BRESCIA con garanzia		CREMONA-MANTOVA con garanzia		DIVERSE senza garanzia (6) (7)		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
39	39	149	149	63	63	282	312	944	974
39	39	129	129	61	61	282	312	922	952
46,199	43,248	53,306	50,474	19,538	17,716	154,987	158,736	520,676	506,008
1,650	1,642	2,229	2,226	773	770	3,269	3,761	16,387	16,784
8,735	8,655	14,702	14,557	5,713	5,852	29,699	29,855	139,749	138,376
46,221	43,809	127,640	120,998	64,264	60,922	178,492	169,432	878,841	832,386
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
102,805	97,354	197,877	188,255	90,288	85,260	366,447	361,784	1,555,653	1,494,554
318,618	257,854	499,791	475,562	247,712	218,345	922,362	900,070	4,282,724	3,907,209
421,423	355,208	697,668	663,817	338,000	383,605	1,288,809	1,261,854	5,838,377	5,401,763
+ 5,451		+ 9,622		+ 5,028		+ 4,663		+ 61,099	
+ 66,215		+ 33,851		+ 34,395		+ 26,955		+ 436,614	
2,636	2,496	1,533	1,459	1,479	1,397	1,229	1,159	1,687	1,569
10,805	9,107	5,403	5,145	5,540	4,977	4,570	4,044	6,332	5,674
+ 140		+ 74		+ 82		+ 140		+ 118	
+ 1,698		+ 263		+ 563		+ 526		+ 658	

FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO		PADOVA-BASSANO		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
9,838	9,385	15,921	15,065	15,542	16,207	41,301	40,657
127	158	282	214	229	517	638	889
1,399	928	2,882	2,372	1,909	2,062	6,190	5,362
12,224	11,506	20,114	32,828	5,558	7,079	37,896	51,413
280	450	300	300	280	350	860	1,100
23,868	22,427	39,499	50,779	23,518	26,215	86,885	99,421
74,301	60,066	125,499	142,913	70,121	67,479	269,921	270,458
98,169	82,493	164,998	193,692	93,639	93,694	356,806	369,879
+ 1,441		— 11,280		— 2,697		— 12,356	
+ 15,676		— 28,694		— 55		— 13,073	
795	747	658	846	500	557	684	725
3,272	2,749	2,749	3,228	1,992	1,993	2,604	3,699
+ 48		— 188		— 57		— 91	
+ 523		— 479		— 1		— 95	

MESE DI APRILE	FERROVIE									
	TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO SARONNO-ERBA		CONEGLIANO VITTORIO	
—	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 30 aprile . Ch.	32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile. . »	32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	26,770	26,115	11,268	10,919	9,126	9,381	57,870	52,409	4,061	3,548
Bagagli . . . . »	100	146	14	12	116	90	352	310	83	118
Merci a grande velocità . . . »	1,695	1,068	43	34	»	»	2,188	1,822	518	503
Merci a piccola velocità . . . »	9,026	9,780	317	326	7,730	7,737	14,764	11,142	4,838	5,325
Introiti diversi. . . . . »	2,713	2,646	168	179	»	»	382	266	500	407
TOTALI . . . L.	40,304	39,755	11,810	11,470	16,972	17.208	75,556	65,949	10,000	9,901
Mesi antecedenti. . . . . »	110,381	99,209	32,522	25,205	46,621	39,129	189,074	164,841	28,000	24,799
TOTALI dal 1° genn. al 30 aprile L.	150,685	138,964	44,332	36,675	63,593	56,337	264,630	230,790	38,000	34,700
Differenze nel 1884.										
Mese di aprile. . . . . L.	+ 549		+ 340		— 236		+ 9,607		+ 99	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . L.	+ 11,721		+ 7,657		+ 7,256		+ 33,840		+ 3,300	
Prodotto chilometrico										
Del mese di aprile . . . . . . L.	1,259	1,242	984	955	737	748	1,218	1,093	909	900
Dal 1° gennaio al 30 aprile . »	4,708	4,343	3,694	3,056	2,764	2,449	4,268	3,722	3,454	3,154
Differenze nel 1884.										
Mese di aprile . . . . L.	+ 17		+ 29		— 11		+ 125		+ 9	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . L.	+ 366		+ 638		+ 315		+ 546		+ 300	

ANNOTAZIONI

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato — (3) Linee: Venezia-Confine lombardo, Mestre-Confine illirico, Udine-Pontebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Novara (Oleggio)-Pino, Vercelli-Stradella, Novara-Romagnano, Parma-Fornovo, Ferrara-Argenta Gallarate-Laveno, Treviso-Cornuda, Bra-Carmagnola — (5) Linee: Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (6) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Torreberretti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico, Pinerolo-Torre Pellice — (7) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari, ed il relativo prodotto figura in altra parte del presente prospetto — (8) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio:

FERROVIE DELLO STATO.	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale Ch.	9	48
	Linee complementari . . . . »	30	
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' PRIVATE. . .	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	Linea Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
FERROVIE VENETE	Linea Vicenza-Thiene-Schio. . . . . . »	2	3
	Linea Padova-Bassano. . . . . »	1	
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO	Linea Conegliano-Vittorio . . . . »	3	3
	Totale chilometri . . .		104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

DIVERSE

SICULA OCCIDENTALE		Sassuolo-Modena Mirandola-Finale		SANTHIÀ-BIELLA (8)		Ventoso-Scandiano Reggio-Guastalla		Parma-Guastalla Suzzara		Albano-Nettuno		Saronno-Malnate Como-varese-Laveno		Bergamo-Ponte della Selva		TOTALE delle Ferrovie diverse	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
188	188	69	18	30	»	15	»	44	»	38	»	21	»	13	»	561	349
188	188	53	5	30	»	15	»	44	»	11	»	2	»	1	»	484	333
71,758	73,777	21,587	8,267	20,905	»	2,112	»	7,551	»	10,614	»	1,543	»	1,786	»	246,951	184,414
1,920	1,880	148	35	576	»	7	»	62	»	192	»	15	»	4	»	3,589	2,591
5,388	4,903	1,226	114	3,149	»	109	»	469	»	»	»	»	»	5	»	14,790	8,444
42,552	31,263	5,360	243	19,322	»	1,470	»	3,064	»	»	»	»	»	49	»	108,492	65,816
1,855	2,125	212	69	655	»	16	»	60	»	»	»	»	»	»	»	6,561	5,692
123,473	113,946	28,533	8,728	44,607	»	3,714	»	11,206	»	10,806	»	1,558	»	1,844	»	380,383	266,957
316,224	329,416	56,194	»	124,794	»	10,075	»	25,395	»	2,447	»	»	»	»	»	941,727	682.599
439,697	443,362	84,727	8,728	169,401	»	13,789	»	36,601	»	13,253	»	1,558	»	1,844	»	1,322,410	949,556
+ 9,527		+ 19,805		+ 44,607		+ 3,714		+ 11,206		+ 10,806		+ 1,558		+ 1,844		+ 113,426	
— 3,665		+ 75,999		+ 169,401		+ 13,789		+ 36,901		+ 13,253		+ 1,558		+ 1,844		+ 372,554	
656	606	445	484	1,487	»	247	»	254	»	284	»	155	»	461	»	713	771
2,338	2,358	1,598	1,745	5,647	»	919	»	831	»	1,204	»	779	»	1,844	»	2,731	2,851
+ 50		— 39		»		»		»		»		»		»		— 58	
— 20		— 147		»		»		»		»		»		»		— 120	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile 1884.

INDICAZIONE DELLE RETI DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell' apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Romano	Stazione definitiva di Frascati	Febbraio	2	4 —
Rete Calabrese	Candela-Fiumara d'Atella	Marzo	1°	11 —
	Gallarate-Laveno	Id.	17	32 —
Alta Italia e linee complementari	Treviso Cornuda	Aprile	1°	27 — (1)
	Bra-Carmagnola	Id.	7	20 —
Albano-Nettuno	Albano-Nettuno	Marzo	26	38 —
Sassuolo-Modena-Finale	Cavezzo-Finale	Aprile	8	20 —
Saronno-Malnate-Laveno	Saronno-Vedano	Id.	17	21 —
Bergamo-Ponte della Selva	Bergamo-Albino	Id.	21	13 —
		TOTALE .		186 —

(1) Chilometri 2 comuni con la linea Treviso-Vicenza.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esami e per titoli insieme alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 25 settembre 1884, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 12 agosto 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'insegnamento tecnico
NISIO.

ELENCO *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Brescia.

Lettere italiane . . . . L. 2600

Istituto tecnico di Caserta.

Agraria ed estimo . . . . L. 1920
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . . » 1920

Istituto tecnico di Catania.

Agraria ed estimo . . . . L. 2400

Istituto nautico di Genova.

Geografia e storia . . . . L. 2112

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Macerata.

Agraria e storia naturale . . . . L. 2640
Estimo, costruzioni, geometria descrittiva e disegno relativo . . . . » 2400
Disegno . . . . » 1920

Istituto tecnico di Melfi.

Storia e geografia . . . . L. 2400
Geometria pratica e disegno topografico . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2112

Istituto tecnico di Modica.

Costruzioni, geometria descrittiva e disegno relativo . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Pesaro.

Geografia . . . . L. 2160
Storia . . . . » 2160

Istituto nautico di Procida.

Storia e geografia, e diritto . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Teramo.

Costruzioni, geometria pratica e disegno relativo . . L. 2640

Istituto tecnico di Terni.

Geografia e storia . . . . L. 2160

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 16 luglio 1884:

Raffaelli Napoleone, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

BOLLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 14 agosto alla mezzanotte del 15.

Provincia di CAMPOBASSO.

Castellone. — Un caso seguito da morte.

Rocchetta a Volturno. — Cinque casi: uno seguito da morte.

San Vincenzo a Volturno. — Sette casi: due seguiti da morte.

Provincia di MASSA.

Castelnuovo di Garfagnana. — Tre casi.

Minucciano — Frazione di *Sermezzana*, due casi: uno seguito da morte.

Pievefosciana — Frazione di *Bargecchia*, un caso.

In complesso nella Garfagnana il morbo si estende meno di quanto temevasi, e non sono giustificati i timori del comune di Bagni di Lucca e di altri di questa provincia, la cui salute mantiensi inalterata.

Provincia di PARMA.

Berceto. — Frazione di *Bergotto*, tre nuovi casi: un morto di quelli precedenti.

Nessun'altra denuncia nell'intiera provincia.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Seborga. — Due nuovi casi: due morti dei casi precedenti.

Provincia di TORINO.

Villafranca Piemonte. — Sei casi: tre di essi seguiti da morte; due morti dei casi precedenti.

Anche nelle provincie colpite di nuovo il Governo dispone l'isolamento mediante cordoni, che si sforzerà di mantenere finchè il male sarà limitato a pochi comuni e le esigenze della truppa lo consentiranno.

LAZZARETTI.

Ventimiglia. — Un caso seguito da morte.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 668176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Boggero-*Annagranda Maria* fu Pietro Gabriele, minore, sotto la tutela di Bullio Grato fu Pietro, domiciliato in Piedicavallo (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boggero-*Annagrande Anna-Maria* fu Pietro Gabriele, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal signor Prunotto Vincenzo di Giovanni Battista, ricevitore del registro in Leonessa, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 73 del 12 febbraio 1884, rilasciata al di lui incaricato Traversa Giorgio fu Giovanni Maria dall'Intendenza di finanza di Cuneo per la presentazione di tre cartelle del Consolidato 5 per cento, distinte come appresso ed avente il godimento dal 1° gennaio 1884, cioè:

N. 058082, per lire 100;
» 182964, » 10;
» 320038, » 10;

L. 120

della quale rendita detto Traversa ha chiesto il tramutamento a favore di Prunotto Vincenzo di Giovanni Battista, domiciliato in Guarene (Cuneo), con vincolo d'ipoteca a favore delle Finanze dello Stato per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di ricevitore del registro in Leonessa.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Prunotto Vincenzo di Giov. Battista il titolo di rendita emesso in seguito alla richiesta operazione, senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 30 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La settima seduta del Congresso delle Camere francesi ebbe per risultato la votazione di due dei quattro articoli del progetto di risoluzione.

Sul principio della seduta venne rinviato alla Commissione un articolo addizionale alle leggi costituzionali proposto dal signor Maxime Lecomte, per dare all'Assemblea nazionale il diritto di fissare essa medesima il suo *quorum* per l'interpretazione delle disposizioni costituzionali.

Poscia si è applicata la pregiudiziale a un emendamento del signor Cuneo d'Ornano, per cui sarebbesi ripristinata una clausola di un decreto della Convenzione, secondo il quale ogni Costituzione avrebbe da essere direttamente accettata dal popolo. Il relatore ebbe cura di specificare come nel caso presente la questione pregiudiziale ripigliasse il suo carattere ordinario.

La reiezione dell'emendamento Ornano avvenne con 490 voti contro 209. La importanza relativa di questa minoranza si spiega col fatto che una parte dell'estrema sinistra, pure disapprovando l'emendamento, volle mantenere la sua opposizione alla Commissione. La stessa sorte toccò ad una proposta del signor Gustavo Rivet per sopprimere il diritto di scioglimento. La pregiudiziale, domandata dal presidente della Commissione, fu pronunziata con 442 voti contro 279.

Sgomberato il terreno dagli emendamenti, l'Assemblea ha potuto intraprendere la discussione dell'articolo 1 del progetto relativo alle epoche di convocazione dei collegi elettorali e della Camera nei casi di scioglimento. Lo scrutinio aperto senza alcuna discussione diede una maggioranza di 453 voti favorevoli, cioè di 94 voti al di là della maggioranza costituzionale, e di 139 voti contrari.

L'articolo 2, che nel primo paragrafo interdice la revisione della forma repubblicana, e nel secondo colpisce della ineleggibilità alla presidenza della Repubblica i membri delle famiglie che hanno regnato in Francia ha provocato lunghe discussioni.

Il signor Bocher protestò contro la inamovibilità della forma repubblicana, e dichiarò che il partito realista continuerà ad adoperarsi nelle forme legali per il ristauro della monarchia.

Il presidente del Consiglio reclamò per la repubblica il diritto, comune a tutti i regimi, di non lasciar porre ufficialmente in questione il suo principio.

Monsignor Freppel ha portato alla tribuna la tesi del signor Bocher.

Il voto sui due paragrafi dell'articolo avvenne per divisione. Il primo fu adottato con 602 voti contro 165.

Dal signor Giulio Roche fu ritirato il suo emendamento al secondo paragrafo. Scopo dell'emendamento era di privare i principi del diritto di venire investiti di qualsiasi funzione elettiva o pubblica.

Il presidente del Consiglio si dichiarò favorevole ad una tale restrizione, ma aggiunse di credere che essa dovesse riservarsi alla prossima legge elettorale.

La medesima proposta ripresa dal sig. Camillo Pelletan fu respinta con 542 voti contro 198.

Poi il secondo paragrafo dell'articolo 2 fu approvato con 597 voti favorevoli contro 53. Ed il complesso dell'art. 2 venne approvato con 592 voti contro 148.

Al momento in cui la seduta stava per essere tolta, il signor Giorgio Perin chiese che l'Assemblea si aggiornasse al dì seguente affine che la Camera avesse tempo di adunarsi a Parigi, onde udire le spiegazioni del presidente del Consiglio sugli affari della China. Ma avendo il presidente del Consiglio dichiarato che non vi era alcun inconveniente a differire di quarantott'ore tali spiegazioni, e che nel frat-

tempo era da sperare che l'Assemblea ponesse termine ai suoi lavori, la richiesta del signor Perin non fu accolta.

Lo *Standard* reputa che è stata una gran fortuna per l'Egitto che i plenipotenziari francesi abbiano provocato la rottura della Conferenza insistendo troppo per l'adozione delle loro proposte. « Non è questo senza dubbio, dice lo *Standard*, lo scopo che volevano raggiungere, ed essi devono essere molto malcontenti del risultato del loro intervento a cui sono stati spinti indubbiamente dal principe di Bismarck, il quale non desidera di meglio che di mettere la discordia tra la Francia e l'Inghilterra, e deve essere inoltre in collera con noi a proposito dell'affare di Angra Pequena.

« I rappresentanti della Francia speravano senza dubbio che lord Granville ed il signor Childers avrebbero ceduto all'ultimo istante, però che avevano preso per debolezza la moderazione dei negoziatori inglesi. Essi hanno dovuto riconoscere di poi che si erano ingannati, e che le proposte franche ed eque dell'Inghilterra, siccome quelle che erano basate sul principio delle concessioni reciproche, racchiudono realmente una grande fermezza. Noi siamo convinti che, se la Conferenza si riunisse nuovamente, la Francia sarebbe troppa lieta di accettare le proposte dell'Inghilterra che essa ha respinte unicamente nella speranza di strappare all'Inghilterra delle condizioni più favorevoli per i creditori francesi dell'Egitto. »

La *Saturday Review* crede che nè l'indifferenza che manifestano i francesi a proposito della rottura della Conferenza, nè la meraviglia che sembra loro procurare la gioia dell'Inghilterra per questo fatto, possano considerarsi come sincere. L'insuccesso dei negoziati, secondo l'effemeride settimanale, non mancherà invece di accrescere la ruggine, già abbastanza viva che esiste tra i due paesi.

L'*Economist* crede che l'ostilità della Germania, dell'Austria e della Russia verso l'Inghilterra è stata di molto esagerata. La loro presenza alla Conferenza, dice l'*Economist*, è già una prova che esse ci riconoscono come i tutori naturali dell'Egitto. L'insuccesso della Conferenza, che ha distrutto quanto poteva rimanere dell'idea di un controllo a due o di un controllo multiplo, loro addimostrerà probabilmente la necessità di affidare al tutore la parte più importante di amministratore od anzi, di governatore. »

Si ha dal Cairo, in data 11 agosto, che due vapori sono partiti per rimontare il Nilo fino alla seconda cateratta.

Il 10° battaglione dell'esercito egiziano ed una compagnia montati su cammelli sono partiti egualmente per Assuan.

Corre voce che sir Evelyn Wood sarà nominato generale in capo della spedizione del Nilo. Il generale Donner comanderà la brigata inglese, e il generale Grenfell la brigata indigena. Si sono prese le misure necessarie per avere dei cammelli in numero sufficiente.

Il *Daily Telegraph* pubblica alcuni particolari intorno la spedizione destinata a soccorrere Gordon. Sei mila uomini saranno concentrati a Wadyhalfa. Queste truppe seguiranno la via del Nilo. Vista l'impossibilità di imbarcarle su vapori, il governo ha noleggiato per il loro trasporto mille battelli a remi.

Le forze attive saranno esclusivamente inglesi.

Credesi che la spedizione potrà partire da Wadyhalfa nel mese di ottobre, dacchè non sarà pronta prima di quell'epoca.

Fra la Turchia ed il Montenegro è stata conchiusa una convenzione, con cui viene sistemata la posizione degli emigrati.

La convenzione è del seguente tenore:

1. Una Commissione mista turco montenegrina sarà chiamata ad esaminare tutti i reclami degli emigrati dai territori ceduti al Montenegro e a darvi corso.

2. La Commissione composta di due membri, uno ottomano, l'altro montenegrino, comincierà i suoi lavori a Podgorizza.

3. Le decisioni della Commissione avranno forza esecutiva, e saranno prese di comune accordo.

4. I delegati della Commissione mista avranno cura di informarsi sopra i luoghi delle condizioni alle quali si davano in affitto le terre prima dell'annessione, e di obbligare gli antichi coloni a conformarvisi su tutti i punti.

5. I coloni stabilitisi sulle terre degli emigrati dopo l'occupazione, e che questi ultimi volessero conservare, saranno tenuti agli stessi obblighi come gli antichi coloni.

6. I contratti d'affitto per un tempo determinato, stipulati fra proprietari e coloni dopo l'occupazione, saranno considerati valevoli nel solo caso in cui avranno soddisfatto, rispetto ai fitti, alle condizioni indicate negli articoli 4 e 5. Però i proprietari possono riprendere immediatamente i loro diritti sui loro beni fondi indennizzando i coloni delle spese di coltivazione e di costruzione che possono aver effettuate.

7. I tribunali montenegrini saranno soli competenti per ogni quistione di debiti fra sudditi ottomani, emigrati o abitanti nel principato, e sudditi montenegrini. Gli interessati possono appellarsi contro le sentenze pronunciate, nelle vie legali.

8. Saranno accordati ai debitori ottomani emigrati, dopo informazioni assunte sulla loro residenza, dei termini sufficienti perchè possano recarsi sopra i luoghi.

Spirati i termini, la giustizia seguirà il suo corso, ma la vendita all'incanto degli immobili che il debitore assente o presente potesse possedere, non si farà che dietro rifiuto di quest'ultimo di disfarsi o di vendere egli stesso i suoi beni in uno spazio di tempo fissato dalle autorità giudiziarie.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 14. — Il ministro d'agricoltura, Méline, ha presentato oggi alla Camera il progetto di legge che aumenta i diritti doganali sul bestiame proveniente dall'estero.

Il progetto propone di elevare da 15 a 25 franchi il diritto d'entrata sui buoi, da 8 a 12 quello sui tori e le vacche, da 2 a 3 quello sui montoni, da 0 50 a 1 quello sugli agnelli, da 3 a 6 quello sui porci e da 4 50 a 8 50 quello sulle carni salate.

MARSIGLIA, 14 (ore 8 40 pom.). — Nelle ultime 24 ore i decessi di cholera furono 20.

PARIGI, 15. — Il *Matin* crede sapere essere giunto al governo un dispaccio il quale annunzia che 10,000 Hovas, condotti dal colonnello inglese Willoughby, attaccarono il 3 corrente la piccola guarnigione francese di Tamatava. Gli hovas, approfittando dell'assenza del generale Miot, riuscirono, dopo combattimento, ad impadronirsi di Tamatava. I soldati ed i residenti francesi, scampati al massacro, s'imbarcarono. Finora però non si ha nessuna conferma di questa notizia.

MONTPELLIER, 15. — Ieri vi furono otto decessi nel dipartimento dell'Hérault, quattro in quello del Gard e sei in quello dell'Aude.

VIENNA, 15. — La nota ufficiosa del *Fremdenblatt*, che esclude ogni connessione tra la gita del conte Kalnoky a Varzin e l'insuccesso della Conferenza di Londra, è qui considerata come implicita smentita alla notizia dello *Standard* di un preteso distacco dell'Italia dall'alleanza austro-tedesca, come corollario del suo atteggiamento conciliante verso l'Inghilterra alla Conferenza.

TUNISI, 15. — È annunciato per la fine del mese l'arrivo a Tunisi del nuovo agente e console generale italiano, comm. Malmusi.

BERLINO, 15. — Il conte Kalnoky è arrivato stamane alle ore 6 ed è ripartito alle 8 e mezzo alla volta di Varzin.

CETTE, 15. — Ieri vi furono a Cette 3 decessi di cholera, 9 a Carcassone, 6 a Perpignano, 4 nel dipartimento di Valchiusa e 7 in quello dell'Ardèche.

PARIGI, 15. — *Camera*. — Ferry, interrogato circa le notizie pubblicate stamane dal *Matin* sulla presa di Tamatava da parte degli hovas, le smentisce e legge un dispaccio dell'ammiraglio Miot, in data di Tamatava 9 corrente, constatande che la sicurezza è completa. La situazione al Madagascar è eccellente.

TOLONE, 15 (ore 10 ant.). — Da ieri vi furono tre decessi di cholera.

ALGERI, 15. — Fu stabilita una quarantena di sette giorni, compreso il tempo di navigazione, per le provenienze dal Mediterraneo, eccettuata la Francia.

VIENNA, 15. — L'ex Kedivè si trattiene qui per consultare alcuni medici.

Sono giunti anche due figli dell'ex Kedivè e Sultan pascià.

MONACO DI BAVIERA, 15. — La scorsa notte fu scassinata la cassa dell'ufficio centrale della posta e vi furono rubati cento mila marchi.

PARIGI, 15. — La Camera approvò con 350 voti contro 152 i crediti per la spedizione al Tonkino.

PARIGI, 15. — *Camera*. — Dopo l'approvazione dei crediti per la spedizione al Tonkino, Sadi Carnot e Proust presentano un ordine del giorno, il quale esprime fiducia nella fermezza del governo per fare rispettare il trattato di Tien-Tsin.

Ferry accetta l'ordine del giorno.

Questo è messo ai voti. Ma la destra e l'estrema sinistra si astengono. Il numero dei votanti non risulta sufficiente per la legalità della votazione, la quale è dichiarata nulla. Si procederà ad una nuova votazione stasera.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 agosto 1884.

In Europa pressione aumentata sulla Francia, però irregolare in generale. Parigi 766. Mosca 758.

In Italia nelle 24 ore temporali con pioggia leggera in alcune stazioni al nord e in Calabria; barometro leggermente salito sulla Sicilia ed al sud del continente, disceso altrove.

Stamani cielo piovoso a Venezia, alquanto nuvoloso in molte stazioni; barometro leggermente depresso intorno al centro dell'Adriatico e variabile da 759 a 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, temporali con pioggie leggere.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 AGOSTO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	759,1	758,0	759,5
Termometro	23°,5	29°,7	29°,9	21°,8
Umidità relativa	68,0	56,0	54,0	70,0
Umidità assoluta	14,6	17,5	17,0	13,5
Vento	W	S	WSW	N
Velocità in Km.	0,0	8,0	20,0	6,5
Cielo	q. coperto cirro cumuli	coperto cumuli e veli	q. coperto cum. e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30°,7 - R. = 24°,56 | Min. C. = 21°,5 - R. = 17°,20.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	26,2	16,5
Domodossola	1/2 coperto	—	29,0	18,0
Milano	3/4 coperto	—	31,5	19,6
Verona	coperto	—	31,6	20,5
Venezia	piovoso	calmo	28,7	18,0
Torino	1/4 coperto	—	30,0	20,3
Alessandria	1/4 coperto	—	30,2	19,8
Parma	3/4 coperto	—	30,3	18,8
Modena	1/2 coperto	—	31,8	19,5
Genova	1/4 coperto	calmo	29,0	22,6
Forlì	3/4 coperto	—	28,8	17,2
Pesaro	coperto	legg. mosso	26,7	21,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,8	21,6
Firenze	1/4 coperto	—	32,8	20,2
Urbino	3/4 coperto	—	27,3	18,9
Ancona	1/2 coperto	calmo	28,3	24,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	30,3	22,5
Perugia	3/4 coperto	—	29,7	18,9
Camerino	1/2 coperto	—	25,8	18,8
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	28,4	23,5
Chieti	3/4 coperto	—	26,1	20,3
Aquila	1/4 coperto	—	28,3	17,0
Roma	coperto	—	31,4	21,5
Agnone	sereno	—	27,7	17,4
Foggia	nebbioso	—	29,2	19,5
Bari	sereno	calmo	25,9	17,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	30,3	21,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,1	17,5
Lecce	sereno	—	28,6	17,6
Cosenza	sereno	—	29,2	19,2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	33,0	20,0
Tiriolo	3/4 coperto	—	24,1	16,8
Reggio Calabria	sereno	mosso	27,0	23,4
Palermo	sereno	calmo	31,2	19,5
Catania	sereno	legg. mosso	29,8	21,4
Caltanissetta	sereno	—	30,0	16,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,5	17,0
Siracusa	sereno	calmo	29,0	21,4

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta (N. 13).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 23 agosto corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Forlì.	Nazionale	2000	20	100	2	L. 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne al Panificio militare di Forlì dovranno farsi in due rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezione staccata di Commissariato militare di Ravenna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 13 agosto 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

806

Deputazione Provinciale di Alessandria

Avviso di seconda Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 settembre p. v., in questo ufficio della provincia, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, avrà luogo un secondo incanto per l'appalto dei lavori riguardanti la costruzione delle spalle e delle pile del ponte sul Tanaro presso Felizzano e delle relative rampe di accesso, essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta.

L'importo dell'appalto risulta dal seguente quadro:

N. d'ordine	Indicazione delle opere e delle spese	Somme d'appalto soggette a ribasso	
		a corpo	a misura
1	Espropriazione o movimenti di terra per le strade di accesso, incassamento, massicciata e seminagioni, ecc. . . L.	15,526 30	»
2	Indennità per spese d'asta, di contratto, impianto cantieri, ecc. . . . . . »	1,500 »	»
3	Scavi terra per far luogo alle fondazioni delle spalle e delle pile . . . . »	»	8,786 96
4	Paratie e palificazioni . . . . . . »	»	45,771 30
5	Murature diverse e paramento visto . »	»	62,387 41
6	Pietra da taglio . . . . »	»	21,583 20
7	Pietra delle cave Pietra Bissara per gettata. . . . . »	»	6,900 »
8	Prismi per gettata . . . . »	»	11,761 56
9	Selciato in calce . . . . »	»	3,382 50
10	Ferro per puntazze, caviglie, ecc.. . »	»	6,240 »
11	Ghiaia per la massicciata . . . . . »	»	2,616 »
	Totali L.	17,026 30	169,428 93
		186,455 23	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in questo ufficio nel giorno e nell'ora suindicati, in cui verrà deliberato a partito segreto a favore del migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sulla anzidetta somma di lire 186,455 23, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione presso l'ufficio tecnico della provincia, ove sarà pure visibile il progetto dell'opera, in data 31 luglio 1883, approvato dal Ministero.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione di un certificato d'idoneità e di onestà di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale, e mediante il preventivo deposito di lire 10,000 in numerario o rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della provincia prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese, ove d'uopo, le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza per la buona esecuzione dei lavori.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza, e sulle quali si farà l'aggiudicazione provvisoria, purchè non siano inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda che verrà depositata sul banco degli incanti all'aprirsi dell'adunanza, e resterà suggellata fin dopo lette tutte le offerte dei concorrenti.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nei quindici giorni successivi, e così fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 settembre p. v., saranno accettate ulteriori offerte di ribasso quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso ottenuto all'incanto, e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra.

Il deliberatario poi, a garanzia delle assunte obbligazioni, dovrà al momento della stipulazione del contratto, che avrà luogo fra sei giorni dall'aggiudicazione definitiva, prestare una cauzione di lire 20,000 in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa od in obbligazioni della provincia.

Il contratto non sarà valido se non dopo che sarà approvato dal Ministero.

Le spese d'asta, di contratto, copie del medesimo, bollo e registro saranno a carico del deliberatario.

In tutto quanto non provvede il capitolato d'appalto saranno osservate le disposizioni della legge sulle opere pubbliche relative ai contratti.

Alessandria, 11 agosto 1884.

801 *Il Segretario capo:* TONOLI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato militare del X Corpo d'armata

Avviso d'Asta (N. 23).

Si notifica che nel giorno 22 corr. mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, (tempo medio di Roma), si procederà, presso la detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore, a pubblici incanti a partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento da introdursi in Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari, in Formia nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato.

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
1	Aldifreda presso Caserta.	Quintali	Nazionale	3000	30	100	L. 200	2
2	Formia	Id.	Id.	2000	20	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 2 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni. coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, misura di rigore, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, per ogni specialità di provvista, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i relativi partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazioni e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 11 agosto 1884.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: BERTI.

752

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento
per la provvista di 400,000 stellette metalliche di divisa.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del 30 luglio ultimo scorso, n. 6 d'ordine, per la provvista di 400,000 stellette metalliche di divisa ripartita in quattro lotti di 100,000 stellette caduno, è stato, in incanto d'oggi, deliberato mediante il ribasso

di lire 35 25 per ogni cento lire

sul prezzo di centesimi 15 per ogni stelletta, fissato come base d'asta.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 29 corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 14 agosto 1884.

Per detta Direzione
Il Tenente commissario: MERANGHINI.

838

AVVISO

L'anno 1884 il giorno otto agosto, in Napoli.

Ad istanza di Giovanna Marcello, autorizzata dal marito Gaetano Formicola, nelle qualità come dagli atti, parte diligente nella graduatoria dei duchi di Monteleone col gratuito patrocinio per deliberato del cinque corrente, domiciliata presso il suo procuratore Raffaele Joima nello studio dell'avv. cavaliere Francesco Faicco, strada Port'Alba, 19,

Io Domenicantonio Nicolaj, usciere presso la Corte di appello di Napoli, con l'ufficio nel locale della stessa, in forza dei pubblici proclami autorizzati con deliberato del 7 febbraio 1876, ho denunziato ai signori Gaspare, Giuseppe, Vincenza e Francesca de Riso, del fu Antonio, ed al di costei marito Francesco Auglio, Luigi Auglio padre amministratore dei minori della fu Isabella, altra figlia coerede del suddetto Antonio de Riso, e Raffaela de Riso fu Gaspare coniugi superstite del detto fu Antonio, non che ai signori Gabriela Morola - Gaetano Gallerano - Duchessa Bianca Lucchesi Palli-Monte Carafa - Francesca, Laura e Teresa Carafa - Francesca Filomarino e suo marito marchese di Rignano - Monte dei Giunti - Teresa ed Ippolita Carafa della Spina - Monte grande dei maritaggi - Monte della Virtù gloriosa - Eredi del marchese Gennaro d'Andrea - Duchessa di Bruzzano Laura Carafa - Cassa dei depositi e prestiti - Abolita Cassa di ammortizzazione - Albergo dei poveri - Eredi di Giuseppe Sorge e Giuseppe Garzia, che gli altri coeredi de Riso signori Vincenzo del fu Nicola *seniore* Giovanni, Antonio e Raffaela del fu Gaspare e Giuseppe del fu Antonio, rappresentati dal procuratore Carlo Guida, al Corso Vittorio Emanuele, 62, e Cesare, Rosa, Giustina, Laura e Vincenza fu Nicola *juniore* - Innocenzo ed Anna Maria fu Domenico, Vincenzo, Marcantonio e Gaetano fu Gennaro *juniore* con atto del 30 luglio sonosi appellati dalle sentenze del 28 scorso aprile e 30 giugno, ed Andrea de Rosa, con atto del 24 luglio si è pure appellato della suddetta 1ª sentenza, non avendo chiamato esse suddette parti nel giudizio di 1ª istanza, e molto meno essi de Riso; li suddetti altri di loro coeredi contro i quali anche la di loro rigettata pretesa di rivalsa figurarono inoltrata. La istante parte diligente adunque per reintegrare il giudizio con tutti i chiamati in 1ª istanza col presente atto, licita ad intervenirvi in appello.

È perciò che io suddetto usciere per la medesima istanza ho citato li suddetti de Riso coeredi di Antonio Merola - Gallarano - Lucchesi Palli - Monte Carafa, Carafa e Rignano - Monte Giunti della Spina - Monte grande dei maritaggi - Monte della Virtù gloriosa - Eredi d'Andrea - Bruzzano - Cassa dei depositi - Cassa di ammortizzazione - Albergo dei poveri - Eredi Sorge e Garzia, tutti nelle qualità come dagli atti, a comparire innanzi la Corte di appello di Napoli nella sezione cui apparterrà la causa dei suddetti appelli nell'udienza del diciotto corrente agosto per la discussione dei medesimi e sentirne pronunziare il pieno rigetto con la condanna di essi appellanti alle spese e compenso al suddetto avvocato della istante, cavaliere Francesco Faicco.

Gli ho inoltre dichiarato che con separato atto sono state citate le parti aventi procuratori; che gli atti della graduatorie saranno dalla cancelleria trasmessi alla Corte, ed all'udienza comunicato ogni altro documento; e che per la istante procede lo stesso suddetto procuratore, sig. Joima, salvo e riservato ogni altro dritto ed azione.

Copie quattro del presente atto, da me firmato, ne ho lasciate due nella cancelleria della Corte di appello di Napoli, per inserirsene una nel Giornale ufficiale del Regno e l'altra nel Giornale degli annunzi giudiziari di Napoli, e le altre due copie le ho affisse una alla porta d'ingresso della sala di aspetto di detta Corte di appello e l'altra alla porta d'ingresso della sala d'aspetto del Tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castel Capuano, il tutto a norma di legge — Specifica a debito lire 18, scritturazione lire 4, dritto e reg. lire 4 10. Totale lire 26 10.

833

D. NICOLAJ usciere.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 37).

Si fa noto che nel giorno 3 settembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Padova, da eseguirsi nella seconda metà dell'esercizio finanziario 1884-1885 e negli esercizi 1885-1886 e 1886-1887, della complessiva spesa di L. 40,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del genio in Venezia e presso la Sezione del Genio di Padova.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 interi, e scadono al mezzodì del giorno 19 settembre 1884.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 10 antimer. del giorno del deliberamento, ovvero presso le Intendenze di finanza di Venezia o Padova, un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 12 agosto 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

809

GENIO MILITARE — Direzione di Genova

Avviso d'Asta (N. 35).

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 agosto 1884, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzioni murali e in terra, e lavori vari in regione Sant'Elena presso Savona, per la somma di lire 1,850,000, da eseguirsi nel termine di giorni 1250.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 185,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, da presentarsi alla predetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 16 agosto 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

808

PUBBLICAZIONE DI DOMANDA
per aggiunta di nome e cognome.

Il nobile Pier Giuseppe Ludovico Ceriana-Mayneri del fu cav. Carlo e della vivente contessa Teresa Ceriana-Mayneri, nato e domiciliato in Torino, presentò domanda a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia per ottenere di essere autorizzato per decreto Reale ad aggiungere al suo primo nome, l'altro di *Carlo* per chiamarsi *Pier Carlo*, perchè così già conosciuto, e ad aggiungere pel suo figlio minore, Carlo Paolo Ludovico Giuseppe Maria Ceriana, il cognome di *Mayneri*.

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del 14 luglio 1884, autorizzò il richiedente a far seguire la pubblicazione di detta sua domanda.

In osservanza di questo decreto, il nobile richiedente nel provvedere alla prescritta pubblicazione, fa invito a chiunque creda avervi interesse di presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla data di questa pubblicazione.

Per il nobile richiedente,
831 AVV. BOBBA PIETRO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.
Avviso.

Si fa noto che il signor Giuseppe Celli, con atto 20 decorso luglio, è entrato a far parte della Società in accomandita semplice stipulata con atto del 29 marzo 1883, tra i signori Vincenzo Anesi, Massa Giuseppe Maria, Massa Filippo e Narducci Domenico, sotto la ragione sociale — *Banca di anticipazioni e sconti Anesi e C.i* — pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 aprile 1883, n. 84, e quale altro socio accomandante il detto Celli ha immesso lire trentamila, e come il tutto meglio e più diffusamente al succitato atto 20 decorso luglio, oggi depositato nella cancelleria del suddetto, ed annotato nel registro d'ordine numero 179, ed in quello delle Società n. 24.

Roma, 8 agosto 1884.

784 Il cancelliere REGINI.

ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Rosalia D'Alessandro, figlia ed erede del notaio Giuseppe D'Alessandro, di Acciano, morto nel gennaio p. p., domanda lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato; del che si porta a pubblica conoscenza per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Aquila, 13 agosto 1884.

Il reggente canc. del Tribunale
834 G. BURCO.

DISTRETTO NOTARILE DI CUNEO.

È aperto il concorso a due posti di notaro con residenza a Valloriate l'uno, ed a Tarantasca l'altro.

S'invitano gli aspiranti ad uno od all'altro di detti posti a concorrervi presentando a questo Consiglio notarile nel termine fissato dalla legge la loro domanda coi documenti necessari.

Cuneo, 10 agosto 1884.

Il presidente del Consiglio notarile
804 FORNASERI.

MUNICIPIO DI PORTICI

Avviso d'Asta - *Vendita in lotti di due fabbricati alla piazza S. Ciro.*

Nel dì 30 del corrente mese di agosto, alle ore 11 ant., in una delle sale di questa Casa municipale, alla presenza del signor sindaco o di chi per lui, si terranno i pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, con le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per aggiudicare la vendita dei sottoscritti immobili, posti in questo comune, nella piazza San Ciro, di proprietà di questo Municipio, divisi in otto distinti lotti, giusta la deliberazione del Consiglio comunale del 10 maggio 1884, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale il dì 5 del corrente mese di agosto, e conformemente alla descrizione, valutazione e divisione in lotti fattane dallo ingegnere signor Miranda Vincenzo col rapporto del 21 aprile 1884.

La vendita è subordinata a tutte le condizioni di diritto e servitù imposte nel detto rapporto di perizia, valutazione e divisione, ed a quelle altre del relativo capitolato approvato con la sovraindicata deliberazione, quali atti sono a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Coloro che intendono concorrere all'asta, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare precedentemente, presso il tesoriere municipale, una somma eguale alla decima parte dell'estimo netto del lotto o dei lotti ai quali si vuol concorrere, e ciò come cauzione provvisoria.

Tali depositi possono esser fatti o in moneta effettiva od in biglietti aventi corso legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno precedente all'asta, e verranno restituiti appena chiusa l'asta, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario che rimarrà depositato fino al pagamento del prezzo.

L'aggiudicatario definitivo deve, fra giorni trenta dalla seguita aggiudicazione, presentarsi per la sottoscrizione del contratto relativo e pagamento totale del prezzo nella cassa municipale.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto indicato a colonna 4 dello specchietto qui di seguito, ed ogni offerta non può essere inferiore a lire cento.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre le offerte in grado di ventesimo fino alle ore 12 mer. del giorno 14 settembre p. v.

Tutte le spese per le subaste, contratto, registro, copie e quanto altro potrà occorrere, andranno a carico degli aggiudicatari, a quale oggetto i concorrenti, prima di prender parte all'asta, dovranno depositare presso il segretario municipale una somma eguale al decimo del prezzo del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere, in acconto di tali spese, salvo a farne la regolare liquidazione.

Indicazione dei fabbricati	Num. dei lotti	DESCRIZIODE DEL LOTTO	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione	Deposito per spese e tasse	Minimo della offerta	Osservazioni
Fabbricato superiore, cioè a sinistra dell'emiciclo della piazza San Ciro, recentemente costruito, confinante ad oriente e mezzogiorno con le proprietà Alfano (già Stile) e ad occidente con la nuova strada che mena alla ferrovia.	1°	Piccolo compreso nell'angolo sopraccorrente del fabbricato; 1ª e 2ª bottega di seguito e quartino superiore di due camere e cameretta triangolare con accesso dalla 2ª bottega.	6,883 54	689 »	689 »	100	
	2°	Botteghe con ingresso dal 4° e 5° vano del lato rettilineo e dal 1° e 2° di quello circolare del controscritto fabbricato, con quartino superiore, al quale si accede per scala nelle botteghe stesse.	11,256 92	1,126 »	1,126 »	100	È obbligo dei proprietari murare a grossezza i vani comunicanti tra l'uno e l'altro lotto.
	3°	Botteghe con ingresso dal 3°, 4° e 5° vano del lato circolare del controscritto fabbricato col quartino superiore ad esse botteghe, che ha l'accesso per scala nelle botteghe stesse. A questo quartino deve aggiungersi una camera, che ora fa parte all'appartamento di seguito aggregato al 4° lotto.	11,256 92	1,126 »	1,126 »	100	Rimane comune tra il secondo e terzo lotto il pozzo adiacente al muro divisorio di tali lotti.
	4°	Botteghe con ingresso dal 6° e 7° vano del lato circolare e dal 1° e 2° di quello sulla nuova via con cantina sottoposta e forni; appartamento superiore a dette botteghe, cui si accede per l'androne speciale che forma 3° vano sulla ripetuta nuova via. Da questo appartamento si toglie una camera di quelle di cui ora è fornito per aggregarlo al quartino del lotto precedente.	16,196 62	1,613 »	1,613 »	100	
Fabbricato simile, inferiore, cioè a destra di detto emiciclo, con suolo edificatorio a ridosso, confinante ad occidente con la proprietà Mona e Viglia, a mezzogiorno col fondo rustico già Stile e ad oriente con la detta nuova via.	5°	Botteghe e dietrobotteghe con ingresso dal 1° e 2° vano del lato circolare del controscritto fabbricato e dal 1° e 2° vano della nuova via e dal 1° e 2° vano dell'atrietto a ridosso; quattro compresi della sottoposta cantina; appartamento superiore ad esse botteghe, al quale si accede per l'indicato 2° vano della nuova via. — Suolo edificatorio a ridosso di detto fabbricato.	18,598 40	1,860 »	1,860 »	100	Rimane comune al 5°, 6°, 7° ed 8° lotto l'atrietto o passaggio a ridosso del fabbricato. Può l'aggiudicatario del 5° lotto elevare le fabbriche sull'assegnatogli suolo senza impedimento alcuno nell'interesse del 6° lotto ed aprire dei vani di balcone verso l'atrietto con lo sporto simile a quelli che vi prospettano da detti lati.
	6°	Botteghe con ingresso dal 3° e 4° vano del lato circolare del ridetto fabbricato e 3° e 4° vano dell'atrietto a ridosso; due compresi di cantina sottoposta ed il quartino superiore a tali botteghe al quale si accede pel cortile comune sul lato rettilineo del fabbricato stesso al corso Garibaldi.	13,497 23	1,350 »	1,350 »	100	
	7°	Botteghe, dietrobotteghe ed iniziata cantina con ingresso dal 5°, 6° e 7° vano del lato circolare e 1° di quello rettilineo sull'altipiano ed altro vano sulla piattaforma del cortile; piano superiore a tali membri pianterreni, con l'accesso dalla scala a sinistra della ridetta piattaforma del cortile comune al corso Garibaldi.	14,170 77	1,418 »	1,418 »	100	Rimane comune al 6°, 7° ed 8° lotto il pozzo a sinistra della piattaforma adiacente al cortile. Rimane comune al 7° ed 8° lotto la scala a sinistra della detta piattaforma adiacente al cortile.
	8°	Botteghe con ingresso dal 2°, 4° e 5° vano di porta sull'altipiano rettilineo verso il corso Garibaldi (essendo il 3° vano ingresso al portone comune); cucinetta e camera unite ad una di tali botteghe; sottoscala della scala a sinistra della piattaforma del cortile; piano superiore alle dette botteghe ed all'androne con terrazza e cesso in essa, con l'accesso dalla suddetta scala; basso a due compresi a rimpetto del cortile; due bassi a destra del cortile medesimo ed il sottoscala e scala a rimpetto del cortile stesso; il quartino superiore alle notate località interne.	18,116 21	1,812 »	1,812 »	100	Non vi sarà alcuna scambievole servitù di calpestio sui lastrici di covertura, essendo essi di esclusiva proprietà dei lotti che coprono.

Dalla Casa Municipale — Portici, 11 agosto 1884.

Visto — *Il Sindaco*: S. POLI. *Il Segretario municipale*: N. FERRARI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO di vendita.

Si notifica che in seguito di deliberazione presa dal Tribunale civile di Roma il giorno 20 luglio 1882 fu delegato il sottoscritto notaro per la vendita all'asta pubblica di un terreno fabbricabile, posto nel suburbio di Roma, ai Prati di Castello, della superficie di m. q. 16948 20.

L'incanto avrà luogo il giorno 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, in via del Pantheon, n. 57, 1° piano.

Il fondo sarà venduto in un solo lotto, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando stampato, visibile nel suddetto studio.

Roma, 8 agosto 1884.

637 ALESSANDRO VENUTI notaro.

(2ª pubblicazione)

Istanza per svincolo di cauzione.

Segre Giuseppe fu Michele, residente in Savigliano, quale cessionario per atto 21 aprile 1874, rogato Rossi (debitamente registrato), del certificato n. 39983 (n. 43683 rosso), in data Torino 30 agosto 1862, della rendita di lire novanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, vincolata d'ipoteca per la malleveria d'esercizio del notaro Lovera Pietro fu Antonio, deceduto in Roma il 25 giugno 1883, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Saluzzo per ottenere lo svincolo della detta cauzione, e il Tribunale con suo decreto 22 cadente mese mandò eseguirsi le pubblicazioni prescritte dalla legge.

Saluzzo, 29 luglio 1884.

569 ABELLY sost° ISASCA p. c.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

In data 28 luglio 1884 il dott. Innocente Baffa, notaio, residente in Busto Arsizio, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Milano domanda per svincolo parziale della sua cauzione notarile, portandola dalla rendita di lire 340 attualmente vincolata alla rendita di lire 200, misura legale.

Busto Arsizio, 28 luglio 1884.

564 Dott. INNOCENTE BAFFA not.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro incaricato dal Regio Tribunale civile e correzionale di Roma per la vendita dei seguenti immobili di proprietà degli eredi del fu Francesco Del Moro, deduce a pubblica notizia:

Che nell'incanto tenuto nel suo ufficio in Albano Laziale, li 9 corrente agosto, i fondi stessi furono venduti come appresso:

1. Vigna in contrada Pantanelle in territorio di Albano, mappa sez. 3ª, n. 73, confinante con Valeri Marco, eredi di Luigi Bianchi, salvi ecc., al sig. Pancrazio Paris, per lire 6000 (lire seimila).

2. Vigna in contrada Paluzzi, Agro romano, mappa n. 163, confinante con Domenico Seganti e vicolo, salvi ecc., alla signora Maddalena Marroni vedova Del Moro, per lire 1610 (lire milleseicentodieci).

3. Canneto nel Quarto dei Colli, territorio di Albano, mappa n. 497, confinante con Cavicchi Augusto, Ciocca eredi di Pietro e Garofolo Carlo, salvi ecc., al signor Pietro Garofolo per lire 312 10.

4. Camera di casa in via San Pancrazio, civico n. 22, di mappa n. 301, confinante con Sessi Antonio e Bracci, salvi ecc., al sig. Pietro Ridolfi, per lire 1110 (lire millecentodieci).

Quindi il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 24 corrente.

Albano Laziale, 13 agosto 1884.

823 ERCOLE MARTELLI not. deleg.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto descritte rivendite di privative, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio d'annunzi della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNI	Magazzino o spaccio cui è aggregato	Numero	REDDITO	Osservazioni
1	Cadorago . . .	Como (magazzeno) .	1	408	
2	Carnago	Varese (id.) . . .	1	340	
3	Duno	Varese (id.) . . .	1	»	Nuova istituzione.
4	Magreglio . . .	Asso (spaccio). . .	1	126	
5	Pellio Intelvi . .	Como (magazzeno) .	1	»	Nuova istituzione.
6	Corenno Plinio .	Bellano (spaccio). .	1	115	
7	Primaluna . . .	Lecco (magazzeno) .	1	100	
8	Rovellasca . . .	Saronno (id.) . . .	2	261	
9	Trevisago . . .	Laveno (id) . . .	1	197	
10	Varenna	Bellano (spaccio) . .	1	322	

Como, il 5 agosto 1884.

726 *L'Intendente:* GALLONI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità all'avviso 3 agosto 1884, n. 15829, lo

Appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso con parziale imbancamento e rettifica di alcuni tratti d'argine sulla destra del fiume Tagliamento fra Malafesta e San Giorgio, della estesa di metri 5551, nel comune di San Michele al Tagliamento (provincia di Venezia), approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), con decreto 28 luglio p. p., numero 11181, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 76,940, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 61,513 53, in seguito all'ottenuto ribasso del 20 05 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso 3 agosto corrente, scade al mezzogiorno del 22 corrente mese. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 16 agosto 1884.

830 *Il Segretario delegato:* Dott. L. MARCIALIS.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 23 dello scorso mese di luglio, diramato da questa Prefettura, essendosi nel dì 11 andante, proceduto all'incanto per lo

Appalto delle opere necessarie per la riduzione degli edifizi ex-Monasteri Sant'Andrea delle Dame e Santa Patrizia, per istallarvi l'insegnamento medico-chirurgico con le cliniche corrispondenti,

è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire quattro e centesimi 25 per ogni 100 lire del prezzo a base d'asta.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso, che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scadrà addì 31 dell'andante mese di agosto alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 14 agosto 1884.

811 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

(2ª pubblicazione)

SUNTO.

Sulla richiesta della signora Marietta Pedoni, di Milano, rappresentata dal signor avvocato Viganoni di Giuseppe, pure residente in questa città.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, rendo noto a chi di ragione, che la signora Marietta Pedoni ha fatto domanda al sullodato R. Tribunale perchè, previe le pratiche d'ordine e di legge, voglia dichiarare l'assenza di Giuseppe Pedoni, e che il prelodato R. Tribunale con suo decreto 27 dicembre 1882, ammessa la domanda della ricorrente, manda assumersi informazioni a mezzo del pretore competente pel domicilio della ricorrente stessa, sia sul fatto dell'assenza del Giuseppe Pedoni fu Giovanni, sul tempo preciso da cui data tale assenza, pei motivi della medesima, e sulle cause che hanno potuto impedire che si avessero più notizie; come pure riguardo ai titoli di successione a favore dell'istante.

Milano, li 5 luglio 1884.

182 L'usc. ANDREOTTI GIUSEPPE.

AVVISO.

L'infrascritto per ogni effetto di legge deduce a notizia del signor Giovanni Florio, che dicesi nato in Roma dal fu Giacomo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora nel Regno, nella enunciata da lui qualifica di padre naturale del minorenne signor Augusto Florio, deliberatario del palazzo posto in Roma, via Giulia, n. 102, in virtù di sentenza del R. Tribunale civile e correzionale di Roma in data 13 agosto 1883, che con atto notificato nel giorno 14 corrente, dall'usciere Semprebene Temistocle, addetto a questo R. Tribunale, a termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile, ha protestato per l'ingiusta ricusa degli asserti suoi rappresentanti a ritirare dal signor Luigi Righetti, sequestratario giudiziale dei beni del fu Carlo Merolli, il certificato di annua rendita consolidata al portatore in lire 25, che l'infrascritto depositò nelle mani di esso signor Righetti, in garanzia dell'affitto del primo piano di detto palazzo, in adempimento del patto convenuto all'art. 14 dell'apoca locatizia, reg. nel 6 maggio 1882, vol. 160, numero 7617, ritenendo perciò responsabile esso intimato della restituzione di detto certificato del Debito Pubblico, allorchè saranno consegnate le chiavi del piano locato, come pure del pagamento delle cedole semestrali in lire 10 85, netti da tassa, a favore dell'infrascritto nelle singole scadenze, cominciandosi da quella seguita nel 1° luglio ultimo, finatantochè il medesimo avrà l'uso della casa locata, e finalmente di tutti i danni e spese.

Deduce inoltre a notizia del signor Giovanni Florio, che il signor Luigi Righetti, domiciliato in Roma, via Panisperna, n. 72, ed in caso d'assenza il signor avv. Cesare Lanzetti, suo procuratore, domiciliato in questa città, via del Corso, n. 101, hanno dichiarato di essere pronti a consegnare il detto certificato dell'annua rendita di lire 25, e relative cedole ad ogni domanda del deliberatario dello stabile in via Giulia, o di chi per esso, e che con atto notificato in data 14 corrente, usciere Sembrebene, intende costituire in mora esso signor Giovanni Florio, a termini del capoverso ultimo dello articolo 1223 del Codice civile.

Roma, 14 agosto 1884.

Avv. Antonio Forani (via Giulia, n. 102, p. 1°).

813 TEMISTOCLE SEMPREBENE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.